

CXIV^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 30 MARZO 1938 - Anno XVI

Presidenza del Presidente FEDERZONI

INDICE

Congedo	3806
Disegni di legge:	
(Approvazione):	
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 giugno 1937-XV, n. 1079, relativo all'ordinamento dei servizi della Corte dei conti nell'Africa Italiana » (1939). - (Approvato dalla Camera dei Deputati).	3811
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 dicembre 1937-XVI, n. 2324, concernente modificazioni all'ordinamento dell'Istituto Nazionale Fascista per l'assistenza dei dipendenti degli Enti locali » (2126). - (Approvato dalla Camera dei Deputati).	3812
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 dicembre 1937-XVI, n. 2232, concernente la partecipazione degli Istituti di credito al capitale dell'Istituto Nazionale Gestione Imposte di Consumo (I. N. G. I. C.) » (2127). - (Approvato dalla Camera dei Deputati).	3812
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 2118, che apporta modifiche al Regio decreto-legge 28 gennaio 1935-XIII, n. 314, sull'avanzamento e reclutamento degli ufficiali della Regia aeronautica » (2128). - (Approvato dalla Camera dei Deputati).	3812
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 novembre 1937-XVI, n. 2212, che modifica la tabella A, allegata al Regio decreto-legge 22 febbraio 1937-XV, n. 220, sull'ordinamento della Regia aeronautica » (2129). (Approvato dalla Camera dei Deputati).	3812
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 gennaio 1938-XVI, n. 47, che determina il numero medio degli ufficiali di complemento, dei sottufficiali a breve ferma e dei militari di truppa della Regia aeronautica da tenere in servizio durante l'esercizio 1937-38 » (2130). - (Approvato dalla Camera dei Deputati).	3813
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 2210, con-	

cernente la liquidazione della indennità, una volta tanto, agli ufficiali della Regia aeronautica che alla cessazione dal servizio non hanno diritto a pensione » (2131). - (Approvato dalla Camera dei Deputati).	3813
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2359, relativo alla istituzione di una Accademia militare forestale » (2133). - (Approvato dalla Camera dei Deputati).	3813
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1938-XVI, n. 3, che contiene modificazioni al regime fiscale dell'alcole di 2 ^a categoria e alla misura dei diritti erariali su quello di 1 ^a categoria » (2136). - (Approvato dalla Camera dei Deputati).	3814
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 gennaio 1938-XVI, n. 4, recante modificazioni alla legge 26 luglio 1929-VII, numero 1397, istitutiva dell'Opera nazionale orfani di guerra » (2139). - (Approvato dalla Camera dei Deputati).	3814
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 febbraio 1938-XVI, n. 57, concernente la chiamata in servizio temporaneo di personale già appartenente al Corpo degli agenti di pubblica sicurezza » (2141). - (Approvato dalla Camera dei Deputati).	3814
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 gennaio 1938-XVI, n. 1, contenente norme per la interpretazione degli articoli 3 e 6 del Regio decreto-legge 11 gennaio 1937-XV, n. 3, circa l'approvazione dei ruoli organici del Ministero della cultura popolare » (2150). - (Approvato dalla Camera dei Deputati).	3814
(Seguito della discussione):	
« Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1 ^o luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939 - Anno XVII » (2142); « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1 ^o luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII » (2152); « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'aeronautica per l'esercizio finanziario dal 1 ^o luglio 1938-XVI	

LEGISLATURA XXIX — 1ª SESSIONE 1934-38 — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 MARZO 1938

al 30 giugno 1939-XVII » (2159). — (Approvati dalla Camera dei Deputati)	3806
MUSSOLINI, Capo del Governo, ministro delle Forze Armate	3806
— Approvazione dell'ordine del giorno per l'affissione —	3810
Proposta di legge:	
Istituzione del grado di Primo Maresciallo dell'Impero (n. 2217-urgenza). (Presentazione)	3817
(Discussione e approvazione)	3818
ROMEI LONGHENA, relatore	3818
PRESIDENTE	3818
Interrogazioni:	
(Risposta scritta all'interrogazione del senatore Taramelli)	3819
Relazioni:	
(Presentazione)	3815
Votazione a scrutinio segreto:	
(Risultato)	3816

La seduta è aperta alle ore 17.

Il Capo del Governo entra nell'Aula. Lo accoglie un'imponente e prolungata orazione, accompagnata da alte grida di «Duce! Duce!» e dal canto di «Giorinca».

Il Presidente comanda il Saluto al Re e il Saluto al Duce.

MILLOSEVICH, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvata.

Congedo.

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il senatore Mazzoni per giorni 10.

Se non si fanno osservazioni, il congedo s'intende accordato.

Seguito della discussione complessiva dei disegni di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII » (N. 2142); « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII » (N. 2152); « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Aeronautica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII » (N. 2159). — (Approvati dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione complessiva dello: « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra, di quello del Ministero della marina, e di quello del Ministero dell'aeronautica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII ».

Parla il Duce!

MUSSOLINI, Capo del Governo, Ministro delle Forze Armate. (Appena il Capo del Governo si alza per parlare il Senato lo saluta con virisimi e prolungati applausi e con grida di «Duce! Duce!»).

CAMERATI SENATORI, SIGNORI,

Sono esattamente passati tredici anni dal giorno in cui — 2 aprile del 1925 — io ebbi l'onore di parlare dinanzi a voi su problemi di carattere militare. In quell'ormai lontano, ma, forse, non del tutto dimenticato discorso, io inquadravi nei suoi aspetti essenziali il problema della nostra difesa e quello dei nostri ordinamenti. Oso dire che da quel giorno ci fu una bussola che guidò il nostro cammino, una mèta verso la quale indirizzammo quotidianamente le nostre energie: mèta che si sintetizza in questo enunciato: rendere sempre più efficienti e sempre più temibili le forze armate della Nazione.

Dopo tredici anni io desidero ragguagliarvi nella maniera più riassuntiva ed esauriente possibile e colla indispensabile riservatezza per taluni dati, su quanto si è fatto per l'Esercito, per la Marina, per l'Aviazione.

Comincerò dall'Esercito, al quale spetta il compito della difesa delle frontiere terrestri. Aggiungo subito che la « difesa » non deve essere interpretata in senso limitativo: spesso la migliore difesa è l'offesa. (Applausi). Ora, in fatto di frontiere terrestri, la natura ha provveduto a garantire all'Italia considerevoli coefficienti di sicurezza. Quando siano resi ermetici alcuni passi — il che si sta facendo — per tutto il rimanente della grande cerchia le Alpi sono invalicabili e non soltanto nei mesi invernali. Al riparo di questa gigantesca fortificazione, segnata da Dio per i millenni, vive e si sviluppa un popolo, la cui massa numerica lo pone già, esclusa la Russia, al terzo posto in Europa mentre è uno fra i più omogenei della terra. Entro l'anno solare corrente l'Italia supererà i 44 milioni di abitanti. Fra 10 anni attingerà, nel solo territorio della Madre Patria, i 50. Di questo dato fondamentale bisogna tener conto quando si parla di armi e di armati. Senza gli uomini non si fanno i battaglioni (*Bene*) e ci vogliono molti uomini per formare i « grossi » battaglioni. (Applausi). Chiamando gli uomini dai 21 ai 55 anni, l'Italia può arrivare a 8 milioni di mobilitati; aggiungendovi i giovani di 18, 19, 20 anni, si oltrepassano i 9 milioni.

Calcolando che il 50 per cento di questa massa sia destinata ai servizi delle retrovie — importanti specie per i caratteri che va assumendo la guerra moderna — restano sempre da 4 a 5 milioni di combattenti di prima linea.

Non potete non convenire, Onorevoli Camerati, che è una massa imponente. Alla data del 1° aprile dell'anno corrente, noi possiamo mobilitare al com-

pleto e in un breve termine di tempo un numero di unità superiore a quello che fu impegnato nella battaglia di Vittorio Veneto. Questo vi dimostra quanto sia ridicola la polemica di taluni ambienti d'Oltre Alpe, secondo la quale la guerra africana ci avrebbe indebolito, così come l'istituzione di due Corpi d'armata in Libia o la partecipazione dei volontari alla guerra di Spagna. Tutto ciò ci ha — invece — formidabilmente rafforzato e non soltanto dal punto di vista morale, come avviene quando si vince: ma nei mezzi che abbiamo mano mano sostituito e quindi aggiornato e perfezionato; nei quadri e negli uomini che hanno potuto — unico esercito dalla guerra mondiale in poi — fare la grande esperienza di una guerra vissuta e vinta. (Bene).

Accanto ai grandi capi che si chiamano Badoglio, De Bono, Graziani (*Applausi vivissimi*), vi sono decine di generali che hanno fatto o rifatto la guerra: si sono, cioè, ancora una volta cimentati in questo evento supremo nella vita dei popoli; vi sono migliaia di ufficiali di ogni grado che hanno guidato gli uomini al combattimento — contro un nemico guerriero e crudele come l'abisino — o in una guerra a carattere oramai classicamente europeo come la spagnola; vi sono infine centinaia di migliaia di soldati che hanno marciato, combattuto, sofferto facendo una guerra che — anche nel caso dell'Etiopia — presentò difficoltà eccezionali e assunse carattere continentale. (Bene).

È mio intendimento che tutti questi uomini i quali hanno l'esperienza di una, due, talora tre guerre, costituiscano al momento opportuno una o più armate di manovra e d'assalto. (*Applausi vivissimi*). Non insisterò sul « morale » di queste truppe, nè di quelle di leva: esso è semplicemente superbo ed è destinato a migliorare ancora, mano mano che la G.I.L., da me voluta, preparerà moralmente, fisicamente, politicamente le nuove generazioni per i nuovi sempre più ardui compiti. Così, mentre declinano i gloriosi veterani della guerra mondiale, che si misurarono vittoriosamente con razze tradizionalmente guerriere, quali l'austriaca e la magiara, sorgono i figli e i nipoti, capaci di raccogliere l'esempio dei maggiori, con l'ansia paterna di superarli. Gli ufficiali dell'Esercito italiano — di tutte le Armi e Corpi — per il loro alto senso del dovere, per il loro coraggio fisico e morale, per la loro dirittura e cavalleria, per il cameratismo e lo spirito di sacrificio, costituiscono veramente una gerarchia di valori nazionali degna del più incondizionato rispetto. (*Applausi vivissimi*). I problemi che li riguardano si tende a risolverli in modo che le giuste esigenze dei singoli si concilino colle superiori esigenze collettive dell'Esercito e della Nazione.

Non meno degni di elogio sono i sottufficiali, della cui condizione il Ministero si sta particolarmente occupando.

Per mobilitare milioni di uomini, occorrono mezzi materiali ingenti il cui ordine di grandezza va dal milione al miliardo (come per le cartucce per armi portatili). Il Cogefag o più intelligibilmente « Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra » istituito nel 1935 e diretto con superiore competenza dal senatore Dallolio (*Applausi vivissimi*), è l'organo che coordina, controlla, sospinge tutti gli stabilimenti che lavorano ininterrottamente per le forze armate: tali stabilimenti — che si chiamano appunto ausiliari — sono 876, con una massa di operai di 580.033, sottoposti alla disciplina militare; aggiungo subito che la disciplina degli operai negli stabilimenti ausiliari è perfetta.

Non è questa la sede più adatta per esporvi la nostra dottrina di guerra, così come l'abbiamo elaborata ed aggiornata alla luce delle esperienze antiche e recenti, nostre e altrui. Vi dirò solo che noi tendiamo a preparare uomini e mezzi per una guerra di rapido corso: per questo non sarà mai abbastanza curato l'addestramento individuale del soldato e collettivo dei reparti nell'ordine chiuso e nell'ordine sparso; non sarà mai abbastanza appoggiata dai cannoni e dotata di cannoni la fanteria, che fu e sarà sempre la regina delle battaglie (*Applausi vivissimi*); non sarà mai abbastanza iperalimentato l'attacco con riserve innumeri onde il successo tattico si tramuti in quello che è lo scopo della battaglia: il successo strategico. La motorizzazione non deve essere spinta oltre un certo limite sotto pena di comprometterne i vantaggi. (*Approvazioni*). La Divisione, se Divisione deve chiamarsi, non può avere meno di 9 battaglioni. (*Benissimo*). I quadri superiori e inferiori devono possedere in sommo grado il senso di responsabilità e lo spirito di iniziativa e di decisione; non sarà mai abbastanza coordinato il lavoro delle diverse armi e l'apprestamento dei mezzi logistici, nonché — sulla scala globale — l'armonizzazione dell'azione dell'Esercito, della Marina, dell'Aria, per attuare quella che io chiamo la condotta unitaria della guerra integrale, cioè rapida e implacabile. (*Applausi*).

Nell'Italia fascista il problema del comando unico — che tormenta altri paesi — è risolto: le direttive politico-strategiche della guerra vengono stabilite dal Capo del Governo (*Applausi vivissimi*. Grida: « Duce! Duce! »), la loro applicazione è affidata al Capo di Stato Maggiore Generale e agli organi dipendenti. La storia — anche la nostra — ci dimostra che fu sempre fatale il dissidio fra la condotta politica e quella militare della guerra (*Applausi*): nell'Italia del Littorio questo pericolo non esiste: in Italia la guerra, come fu in Africa, sarà guidata agli ordini del Re da uno solo, da chi vi parla (*Applausi vivissimi*. Si grida: « Duce! Duce! »), se — ancora una volta — questo grave compito gli sarà riservato dal Destino.

La guerra terrestre è facilitata o meno dal dominio maggiore o minore del mare. Che cosa rap-

presenti il dominio del mare nello sviluppo della potenza dei popoli, vi è manifesto attraverso i lumi della storia e le nostre stesse esperienze nazionali. L'Italia, soprattutto l'Italia, ha il dovere più che il diritto di possedere una marina da guerra degna di questo nome. La stiamo facendo. (*Applausi*). Anche qui il problema ha dei termini semplici: costruzioni, quadri, basi. Le discussioni del dopo guerra fra i sostenitori delle navi da battaglia e gli altri favorevoli ad un innumerevole naviglio minore, si sono esaurite, come tutte le discussioni a carattere piuttosto teoretico. È positivo che non bastano le navi da battaglia a formare una marina, ma è più positivo ancora che con il famoso « pulviscolo » navale non si fa una marina. Anche senza la facoltà che ci era stata concessa dalla Conferenza di Washington, noi avremmo finito per costruire delle corazzate. Decidemmo nel primo tempo di rinnovare le vecchie. Ciò accadde durante la gestione Sirianni. La cosa fu attentamente esaminata anche perchè — bisogna riconoscerlo — i precedenti del genere della nostra Marina non erano stati felici. In realtà il nostro Genio navale ha risolto il problema nel più brillante dei modi: le vecchie unità sono state più che ringiovanite, rifatte. Due di esse, la *Cavour* e la *Cesare*, sono già entrate in squadra; le altre due, *Duilio* e *Doria*, sono in cantiere. Per le altre quattro navi di linea abbiamo utilizzato il tonnellaggio massimo di Washington: 35 mila tonnellate; la *Vittorio Veneto* e la *Littorio* sono state varate; le altre due, *Roma* e *Impero*, si lavora a impostarle. Tra il 1940 e il 1941 e anche prima — se possibile — il nerbo della nostra flotta sarà costituito da otto navi di linea, di complessive 240 mila tonnellate circa. Dopo le navi di linea segue il minore naviglio di superficie il cui tonnellaggio va dalle 10 mila tonnellate dei *Trento* alle 600 delle torpediniere. È una massa notevole di unità bene armate, veloci, manovrabili, tutte o quasi costruite durante la nostra Era. Viene quindi il naviglio subacqueo. Confermo al Senato che l'Italia ha, oggi, la flotta sottomarina più potente del mondo. (*Applausi vivissimi e prolungati*). Abbiamo distanziato tutti e in modo tale che sarà molto difficile, se non impossibile, raggiungerci e toglierci questo primato.

I quadri della Marina sono all'altezza del loro compito. La preparazione morale e professionale, nell'Accademia di Livorno, si fa sempre più accurata. In questi ultimi anni così ricchi di avvenimenti, la Marina ha potuto dare la prova della sua solidità e della sua forza. Il suo contributo alla campagna per la conquista dell'Impero è stato essenziale. Gli ufficiali dello S. M., dagli ammiragli ai guardiamarina, hanno tutti la coscienza della loro missione e sono pronti a qualsiasi cimento. (*Approvazioni*). A coloro i quali dissertando di strategia navale avanzano l'ipotesi che anche nelle guerre future le navi da battaglia rimarranno vigilate

nei porti — come durante la Grande Guerra — io rispondo che per l'Italia ciò non avverrà: non è questione del costo delle navi; è questione della tempra degli uomini e degli ordini che riceveranno. (*Applausi vivissimi e prolungati*). Come gli ufficiali di vascello, altrettanto degni di menzione sono gli ufficiali del Genio navale e quelli delle Armi navali e degli altri Corpi. Nella vita di una moderna unità di guerra, il compito dei sottufficiali e degli specialisti è sempre più importante. Le scuole per preparare tali specialisti funzionano ottimamente. La G.I.L. vi ha la sua parte. La disciplina degli equipaggi è ammirevole. Non mai, come salendo a bordo di una delle nostre navi da guerra, si ha l'impressione della profonda trasformazione fisica e morale che il Regime ha operato nel nostro popolo. Tutte le volte che nei porti stranieri si mancò di rispetto all'Italia o al Fascismo i nostri marinai non lo tollerarono! (*Applausi vivissimi*). Fondamentale per l'efficienza della Marina è l'esistenza di numerose e munite « basi ». Tutte le nostre basi nel Mediterraneo centrale ed orientale sono particolarmente rafforzate. Insieme alle basi, sono stati compiuti grandi lavori per i depositi di combustibili liquidi, depositi costruiti secondo le più aggiornate indicazioni dell'ingegneria in materia. Comunico che abbiamo in casa nafta per il consumo previsto di un abbastanza lungo periodo di operazioni.

Altrettanto dicasi per il munizionamento di superficie e per i siluri. Sopra un altro dato della situazione desidero richiamare l'attenzione del Senato: e cioè sulla effettuata riduzione dei servizi a terra, che una volta erano disimpegnati da forze della Marina, ed oggi sono disimpegnati da formazioni della Milizia: la difesa costiera — salvo in taluni settori di importanza capitale — è affidata alle Camicie Nere che assolvono al loro compito nel modo più commendevole. Così quella, che una volta poteva definirsi deplorabile tendenza all'insabbiamento nei posti a terra, è oramai scomparsa, anche perchè ripugna al costume delle nuove generazioni. (*Benissimo*).

Attraverso la dura lezione dei fatti e la progredita educazione politica, sta sorgendo in Italia una « coscienza » che chiamerò più che marinara « navalistica », nel senso imperiale della parola. Gli uomini del mare sono abituati al silenzio, alla pazienza, alla precisione, al rischio: l'Italia può contare sul loro coraggio, sulla loro capacità e sulla loro abnegazione! (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Vi è noto, onorevoli Senatori, che, negli anni dal 1919 al 1922, fu deliberatamente perpetrato il letterale massacro della nostra aviazione.

È solo dopo l'avvento del Fascismo al potere che l'Aviazione ricomincia a vivere: le tappe di questa rinascita sono consacrate nelle leggi e nei provvedimenti che ridavano un'ala alla Patria.

Nel decennio 1924-34 l'aviazione italiana si organizza e si afferma brillantemente colle memorabili crociere mediterranee ed oceaniche: le basi sono

gettate per il grande edificio, la cui costruzione comincia nel luglio del 1934 con una prima assegnazione straordinaria di 1.200 milioni. Sono passati quattro anni: oggi l'aviazione italiana è una delle prime del mondo. (*Applausi vivissimi*). Accanto alle aliquote ausiliarie dell'Esercito e della Marina e quelle coloniali, è sorta, finalmente, l'Armata dell'Aria.

Alcune migliaia di apparecchi, quasi tutti recentissimi, formano il complesso delle nostre forze aeree. Anche qui il trinomio: costruzioni, quadri, basi. Sono attualmente addetti alla costruzione di aeroplani e motori circa 58 mila operai in molti stabilimenti, non più concentrati tutti e soltanto nella valle del Po, ma dislocati anche nell'Italia centrale e meridionale. Le tendenze della nostra ingegneria aeronautica sono per un apparecchio che possa fare ricognizione e bombardamento e difendersi; per un apparecchio da bombardamento che possa effettuare il bombardamento diurno e quello notturno; per un apparecchio da caccia dotato di alta velocità, ma soprattutto di grande manovrabilità. I nostri C. R. 32 — per quanto meno veloci — hanno nei cieli iberici fatto strage dei più veloci Curtiss e Rata. (*Applausi vivissimi*). Si va verso la costruzione, totalmente o quasi, metallica. È indicato il bimotore per la ricognizione e il bombardamento leggero; ma per il bombardamento a grande distanza e con forte carico di bombe, occorre il trimotore. Ne abbiamo un tipo che ci è dovunque invidiato e richiesto. Il quadrimotore — allo stato degli atti — può essere impiegato nelle linee civili. Apparecchi con un maggior numero di motori non diedero sin qui buona prova. Il famoso DO X — con 12 motori — dopo lunga attesa è stato utilizzato come ferraglia. In fatto di costruzioni aeronautiche contiamo di raggiungere l'autarchia completa. (*Bene*). Si tende a realizzare il massimo coefficiente di sicurezza. Un aeroplano si fa in un giorno, non così un pilota. L'aeroplano è una macchina che si fa a serie; il pilota è una vita umana. Tutta questa materia è oggetto della più intensa ricerca scientifica e della sperimentazione pratica: la città di Guidonia fu creata e funziona a tale scopo. Il ruolo naviganti dell'Aria — esclusi quelli venuti dalla Riserva per le necessità della guerra — è quasi tutto uscito dall'Accademia di Caserta, la quale ha trovato il suo complemento nella Scuola di Applicazione di Firenze. Gli aviatori italiani — ufficiali e sottufficiali — sono ormai circondati dalla leggenda. Ciò che hanno fatto e fanno in pace e in guerra ha suscitato la generale ammirazione. La loro perizia professionale, il loro sprezzo del pericolo non hanno pari nel mondo. (*Applausi vivissimi e prolungati*). Centinaia di essi hanno oramai l'esperienza di due guerre, molti sono caduti in combattimento o nell'adempimento del loro dovere. Esiste in Italia la possibilità di avere una massa di 20-30 mila piloti, attraverso la leva dell'aria introdotta soltanto da

noi e all'entusiasmo esistente fra i giovani. A questo riguardo va ricordata l'attività della R.U.N.A. Tutta la struttura terrestre dell'Aeronautica è ormai a punto. Sono pronti molti aeroporti, campi di fortuna e un numero imprecisabile di campi «occulti», così come depositi, fatti a regola d'arte, per i carburanti e i lubrificanti e per gli esplosivi che sono della più distruggitrice potenzialità. In tema di bombe e di torpedini aeree, non dico altro; ma i progressi realizzati devono considerarsi molto soddisfacenti. La nostra dottrina della guerra aerea è stata applicata, prima ancora di essere insegnata dalla cattedra. Spogliata da ogni passionalità polemica, la visione di Douhet ci appare come quella di un precursore. La guerra dall'alto deve essere condotta in modo da scompaginare i dispositivi del nemico, dominarne il cielo, fiaccare il morale delle sue popolazioni. Tutta la tecnica del bombardamento è migliorata ed aumentata quindi la possibilità di colpire il bersaglio anche se in movimento.

La guerra dall'alto è destinata ad assumere una importanza sempre maggiore nella guerra di domani.

Qui occorre portare il discorso sulle possibilità della difesa contro-aerea attiva e passiva. Per la difesa attiva si deve contare in primo luogo sulla rappresaglia moltiplicata, sulla caccia da interdizione dove esiste, sul fuoco delle batterie e mitragliere. Bisogna riconoscere che l'artiglieria contro-aerea ha compiuto un notevole cammino. Quanto alla difesa passiva, la migliore consiste nello sfollamento dai grandi centri demografici di tutti coloro — e sono moltissimi — che non sono strettamente obbligati a vivervi. Sin da questo momento io dico che tutti coloro i quali possono organizzare la loro esistenza nelle città minori, nei villaggi, nelle campagne, faranno bene a non attendere le ore dodici; domani, al caso vero, potrebbe essere vietato tutto ciò che può recare intralcio alla mobilitazione: tanto peggio — allora — per gli imprevedenti e i ritardatari!

Onorevoli Senatori, il mio esame della nostra situazione militare non sarebbe completo se non ricordassi l'attività delle Camicie Nere, sia di quelle inquadrare nelle Legioni e nei battaglioni, sia di quelle appartenenti alle Milizie speciali. (*Applausi vivissimi e prolungati*). Tutte insieme formano quella che si potrebbe chiamare l'organizzazione militare — in senso orizzontale — della Nazione. Le Camicie Nere hanno dato prova del loro valore battendosi eroicamente in Africa e in Spagna; la loro presenza dà al popolo l'abitudine della disciplina e dell'ordine. Con la post-militare affidata alla Milizia, decine e decine di migliaia di ufficiali hanno la possibilità ambita di servire nei ranghi. L'opera del Capo di S. M. generale Russo merita di esservi segnalata. (*Applausi vivissimi*). Quello della Milizia è un volontarismo di tipo assolutamente nuovo, cioè fascista, è un volontarismo che

LEGISLATURA XXIX — 1ª SESSIONE 1934-38 — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 MARZO 1938

può durare dieci, venti anni e anche tutta la vita.

Da quanto vi ho detto, una convinzione — spero — sorgerà nell'animo vostro: che i problemi militari sono i fondamentali e ad essi io dedico la massima parte della mia giornata. Questo compito mi è facilitato grandemente dall'assidua, preziosa collaborazione che mi viene data dai Sottosegretari Pariani, Cavagnari, Valle (*Applausi vivissimi*), coi quali ogni problema di cose e di uomini viene esaminato e discusso: noi lavoriamo cameratescamente insieme coll'animo teso all'identico obiettivo.

Un'altra convinzione io credo sia sorta in voi e cioè che chiunque osasse attentare ai diritti e agli interessi della Patria, troverebbe in terra, in mare, in cielo la immediata, risoluta, fierissima risposta di un intero popolo in armi. (*Applausi vivissimi, prolungati; si grida: «Duce! Duce!»*). Ciò stabilito, desidero che una terza convinzione non si faccia strada in voi, e cioè che oramai tutto è a posto e che possiamo dormire sonni tranquilli. Appunto perchè molto si è fatto, bisogna dire a noi stessi che il più resta da fare e lo faremo a qualunque costo. Così noi intendiamo assicurare la pace in genere, ma soprattutto la «nostra» pace. (*Applausi*). Noi respingiamo illusioni e utopie: per questo abbiamo lasciato lo spaccio che le vende a Ginevra. (*Si ride*). Quello che ha sempre contato e conta nei rapporti fra i popoli è il loro potenziale di guerra. Noi mettiamo in prima linea del nostro potenziale le forze dello spirito. Esse non furono mai in Italia così profonde, così diffuse, così ardenti e volitive come oggi. (*Applausi*). Napoleone Buonaparte, l'italiano che trovò in Francia lo strumento per dispiegare il suo sovrumano genio militare, prevede questo? Quando, durante la guerra di Spagna, il Maresciallo di Francia Suchet chiese all'Imperatore di poter disporre della Divisione italiana Palombini, Napoleone rispose: «Avete ragione: questi italiani saranno un giorno i primi soldati del mondo!».

Noi, questo vogliamo. Che il vaticinio napoleonico si tramuti nella realtà fascista e romana del nostro tempo.

Tutto il Senato scatta in piedi e applaude lungamente, esaltando il Duce con ardente entusiasmo. Si leva il canto di «Giovinazza».

PRESIDENTE. Mi è stato presentato il seguente ordine del giorno firmato dai senatori: Thaon di Revel Grande Ammiraglio Paolo, Badoglio e Piccio:

«Il Senato delibera l'affissione del discorso del Capo del Governo».

Propongo che l'ordine del giorno sia votato per acclamazione.

Il Senato manifesta il suo consenso con un applauso vibrante ed entusiastico, accompagnato dal grido «Duce! Duce!» e dal canto di «Giovinazza» che prorompe impetuoso dal petto di tutti i presenti.

Il Duce si alza per lasciare l'Aula. Il Presidente comanda il Saluto al Duce. Nuovamente il Senato, con vivissimi e prolungati applausi saluta il Capo del Governo.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare passeremo alla lettura dei capitoli dei tre bilanci.

Senza discussione si approvano i capitoli ed i riassunti per titoli e categorie.

Do ora lettura degli articoli dei disegni di legge.

«Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII».

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938 al 30 giugno 1939, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

I capitoli a favore dei quali possono effettuarsi prelevamenti dal fondo a disposizione, di cui all'articolo 20 del testo unico approvato col Regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263, sono — per l'esercizio finanziario 1938-39 — quelli descritti nello elenco n. 1 annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 3.

Per i capitoli indicati nell'elenco n. 2 annesso alla presente legge, è data facoltà al Ministro della guerra di conservare fra i residui i fondi disponibili al 30 giugno 1938, per provvedere nell'esercizio 1938-39 alla ricostituzione delle scorte di derrate e di materiali occorrenti all'esercito.

(Approvato).

Art. 4.

Il numero medio dei sottotenenti di complemento che dovranno prestare servizio di prima nomina durante l'esercizio 1938-39 è stabilito in tremila.

Il numero massimo degli ufficiali di complemento da richiamare senza assegni durante l'esercizio 1938-39, ai fini dell'avanzamento, previsto dall'articolo 68, secondo capoverso del Decreto ministeriale 6 luglio 1934, concernente le norme per la piena applicazione della legge 7 giugno 1934, n. 899, è stabilito in duemiladuecento.

Il numero medio del personale specializzato, arruolato in base al Regio decreto-legge 31 ottobre 1935, n. 2057, è stabilito, per l'esercizio 1938-39, in tremila.

(Approvato).

«Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII».

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938 al 30 giugno 1939, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

Le somme da inscrivere nello stato di previsione del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1938-39, sulla spesa autorizzata col Regio decreto-legge 19 aprile 1934, n. 709, convertito nella legge 7 giugno 1934, n. 984 e col Regio decreto-legge 24 settembre 1936, n. 1858, sono determinate in lire 613.000.000 ed iscritte nella parte straordinaria per lire 603.000.000 al capitolo 76 e per lire 10.000.000 al capitolo 77.

(Approvato).

Art. 3.

Le disposizioni di cui agli articoli 20 e 44 del Testo Unico concernente l'amministrazione e la contabilità di Corpi, Istituti e Stabilimenti militari, approvato con Regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263, sono estese anche ai capitoli riguardanti le spese del materiale e della mano d'opera dei Regi arsenali militari marittimi; i relativi prelevamenti per questo titolo non potranno eccedere durante l'esercizio 1938-39 complessivamente la somma di lire 3.000.000.

I capitoli, a favore dei quali, nell'esercizio 1938-39, potranno operarsi prelevamenti dal fondo a disposizione di cui ai succitati articoli, sono descritti nell'elenco annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 4.

È prorogata a tutto l'esercizio finanziario 1938-1939 la facoltà concessa al Ministero della marina dal decreto luogotenenziale 11 febbraio 1917, n. 189, di imputare i pagamenti ivi contemplati sul fondo dei residui fino al totale esaurimento, indi sullo stanziamento di competenza della parte ordinaria del bilancio, sia che si riferiscano a spese dell'esercizio stesso, sia che riguardino spese relative agli esercizi precedenti, limitatamente ai capitoli di cui appresso:

Corpo Reale equipaggi marittimi - Vestiario.

Corpo Reale equipaggi marittimi - Viveri.

Servizio semaforico e radiotelegrafico e delle comunicazioni in genere - Materiale per l'esercizio, ecc.

Difese marittime e costiere, ecc.

Combustibili e liquidi solidi, ecc.

Materiali di consumo per l'esercizio degli apparati motori, ecc.

Materiali per lavori di nuove costruzioni, ecc.

Materiali e lavori di manutenzione, ecc., del Regio naviglio, ecc.

Rinnovamento, munizionamento e torpedini, ecc.

(Approvato).

«Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Aeronautica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII».

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero per l'aeronautica, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938 al 30 giugno 1939, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

I prelevamenti dal Fondo a disposizione iscritto al capitolo n. 15 del predetto stato di previsione, in base all'articolo 7 della legge 22 dicembre 1932, n. 1958, possono effettuarsi a favore dei capitoli indicati nell'elenco n. 1 annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 3.

Per i capitoli indicati nell'elenco n. 2 annesso alla presente legge è data facoltà al Ministro dell'aeronautica di inscrivere i fondi residui rimasti al 30 giugno 1938 in aumento agli stanziamenti di competenza per far fronte alle spese di cui ai capitoli medesimi.

(Approvato).

Art. 4.

Sono autorizzate per l'esercizio finanziario 1938-39 le seguenti assegnazioni straordinarie:

lire 25.000.000 per acquisti, espropriazioni e nuove costruzioni, comprese quelle riguardanti i campi di fortuna, nell'interesse del demanio aeronautico;

lire 62.700.000 per la costituzione delle dotazioni di mobilitazione, di armi, bombe, esplosivi, artifici, benzina, lubrificanti, automezzi e materiali vari.

(Approvato).

Questi disegni di legge saranno poi votati a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
«Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 giugno 1937-XV, n. 1079, relativo all'or-

ordinamento dei servizi della Corte dei conti nell'Africa Italiana » (N. 1939). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 giugno 1937-XV, n. 1079, relativo all'ordinamento dei servizi della Corte dei conti nell'Africa Italiana ».

Prego il senatore segretario Millosevich di darne lettura.

MILLOSEVICH, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 24 giugno 1937-XV, n. 1079, relativo all'ordinamento dei servizi della Corte dei conti nell'Africa italiana.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 dicembre 1937-XVI, n. 2324, concernente modificazioni all'ordinamento dell'Istituto Nazionale Fascista per l'assistenza dei dipendenti degli Enti locali » (N. 2126). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 dicembre 1937-XVI, n. 2324, concernente modificazioni all'ordinamento dell'Istituto Nazionale Fascista per l'assistenza dei dipendenti degli Enti locali ».

Prego il senatore segretario Millosevich di darne lettura.

MILLOSEVICH, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 2 dicembre 1937-XVI, n. 2324, concernente modificazioni all'ordinamento dell'Istituto Nazionale Fascista per l'assistenza dei dipendenti degli Enti locali.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 dicembre 1937-XVI, n. 2232, concernente la partecipazione degli Istituti di credito al capitale dell'Istituto Nazionale Gestione Imposte

di Consumo (I. N. G. I. C.) » (N. 2127). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 dicembre 1937-XVI, n. 2232, concernente la partecipazione degli Istituti di credito al capitale dell'Istituto Nazionale Gestione Imposte di Consumo (I. N. G. I. C.) ».

Prego il senatore segretario Millosevich di darne lettura.

MILLOSEVICH, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 27 dicembre 1937-XVI, n. 2232, concernente la partecipazione degli Istituti di credito al capitale dell'Istituto Nazionale Gestione Imposte di Consumo (I. N. G. I. C.).

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 2118, che apporta modifiche al Regio decreto-legge 28 gennaio 1935-XIII, n. 314, sull'avanzamento e reclutamento degli ufficiali della Regia aeronautica » (N. 2128). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 2118, che apporta modifiche al Regio decreto-legge 28 gennaio 1935-XIII, n. 314, sull'avanzamento e reclutamento degli ufficiali della Regia aeronautica ».

Prego il senatore segretario Millosevich di darne lettura.

MILLOSEVICH, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 2118, che apporta modifiche al Regio decreto-legge 28 gennaio 1935 - Anno XIII, n. 314, sull'avanzamento e reclutamento degli ufficiali della Regia aeronautica.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 novembre 1937-XVI, n. 2212, che modifica la tabella A, allegata al Regio decreto-

legge 22 febbraio 1937-XV, n. 220, sull'ordinamento della Regia aeronautica » (N. 2129).
— (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 novembre 1937-XVI, n. 2212, che modifica la tabella A, allegata al Regio decreto-legge 22 febbraio 1937-XV, n. 220, sull'ordinamento della Regia aeronautica ».

Prego il senatore segretario Millosevich di darne lettura.

MILLOSEVICH, segretario:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 15 novembre 1937-XVI, n. 2212, che modifica la tabella A, allegata al Regio decreto-legge 22 febbraio 1937-XV, n. 220, sull'ordinamento della Regia aeronautica, con la seguente modificazione:

Dopo il 2º comma dell'articolo unico è aggiunto il seguente:

La Scuola di applicazione dell'Arma aeronautica, di cui all'articolo 34 del Regio decreto-legge 22 febbraio 1937-XV, n. 220, è denominata: « Scuola di applicazione della Regia aeronautica ».

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 gennaio 1938-XVI, n. 47, che determina il numero medio degli ufficiali di complemento, dei sottufficiali a breve ferma e dei militari di truppa della Regia aeronautica da tenere in servizio durante l'esercizio 1937-38 » (N. 2130). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 gennaio 1938-XVI, n. 47, che determina il numero medio degli ufficiali di complemento, dei sottufficiali a breve ferma e dei militari di truppa della Regia aeronautica da tenere in servizio durante l'esercizio 1937-38 ».

Prego il senatore segretario Millosevich di darne lettura.

MILLOSEVICH, segretario:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 14 gennaio 1938-XVI, n. 47, che determina il numero medio degli ufficiali di complemento, dei sottufficiali a breve ferma e dei militari di truppa della Regia aeronautica da tenere in servizio durante l'esercizio finanziario 1937-38.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 2210, concernente la liquidazione della indennità, una volta tanto, agli ufficiali della Regia aeronautica che alla cessazione dal servizio non hanno diritto a pensione » (N. 2131). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 2210, concernente la liquidazione della indennità, una volta tanto, agli ufficiali della Regia aeronautica che alla cessazione dal servizio non hanno diritto a pensione ».

Prego il senatore segretario Millosevich di darne lettura.

MILLOSEVICH, segretario:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 2210, concernente la liquidazione dell'indennità, una volta tanto, agli ufficiali della Regia aeronautica che alla cessazione dal servizio non hanno diritto a pensione.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2359, relativo alla istituzione di una Accademia militare forestale » (N. 2133). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2359, relativo alla istituzione di una Accademia militare forestale ».

Prego il senatore segretario Millosevich di darne lettura.

MILLOSEVICH, segretario:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2359, relativo alla istituzione di una Accademia militare forestale.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
 « Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1938-XVI, n. 3, che contiene modificazioni al regime fiscale dell'alcole di 2ª categoria e alla misura dei diritti erariali su quello di 1ª categoria » (N. 2136). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1938-XVI, n. 3, che contiene modificazioni al regime fiscale dell'alcole di 2ª categoria e alla misura dei diritti erariali su quello di 1ª categoria ».

Prego il senatore segretario Millosevich di darne lettura.

MILLOSEVICH, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 24 gennaio 1938-XVI, n. 3, contenente modificazioni al regime fiscale dell'alcole di 2ª categoria e alla misura dei diritti erariali su quello di 1ª categoria.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
 « Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 gennaio 1938-XVI, n. 4, recante modificazioni alla legge 26 luglio 1929-VII, n. 1397, istitutiva dell'Opera nazionale orfani di guerra » (N. 2139). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 gennaio 1938-XVI, n. 4, recante modificazioni alla legge 26 luglio 1929-VII, n. 1397, istitutiva dell'Opera nazionale orfani di guerra ».

Prego il senatore segretario Millosevich di darne lettura.

MILLOSEVICH, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 20 gennaio 1938-XVI, n. 4, recante modificazioni alla legge 26 luglio 1929-VII, n. 1397, istitutiva dell'Opera nazionale orfani di guerra.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
 « Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 febbraio 1938-XVI, n. 57, concernente la chiamata in servizio temporaneo di personale già appartenente al Corpo degli agenti di pubblica sicurezza » (N. 2141). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 febbraio 1938-XVI, n. 57, concernente la chiamata in servizio temporaneo di personale già appartenente al Corpo degli agenti di pubblica sicurezza ».

Prego il senatore segretario Millosevich di darne lettura.

MILLOSEVICH, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 21 febbraio 1938-XVI, n. 57, concernente la chiamata in servizio temporaneo di personale già appartenente al Corpo degli agenti di pubblica sicurezza.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
 « Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 gennaio 1938-XVI, n. 1, contenente norme per la interpretazione degli articoli 3 e 6 del Regio decreto-legge 11 gennaio 1937-XV, n. 3, circa l'approvazione dei ruoli organici del Ministero della cultura popolare » (N. 2150). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 gennaio 1938-XVI, n. 1, contenente norme per la interpretazione degli articoli 3 e 6 del Regio decreto-legge 11 gennaio 1937-XV, n. 3, circa l'approvazione dei ruoli organici del Ministero della cultura popolare ».

Prego il senatore segretario Millosevich di darne lettura.

MILLOSEVICH, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 10 gennaio 1938-XVI, n. 1, contenente norme per la interpretazione degli articoli 3 e 6 del Regio decreto-legge 11 gennaio 1937-XV, n. 3, circa l'approvazione dei ruoli organici del Ministero della cultura popolare.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione dei disegni di legge testè rinviati allo scrutinio segreto.

Dichiaro aperta la votazione.

Le urne rimangono aperte.

Annuncio di risposta scritta ad un'interrogazione.

PRESIDENTE. Il Ministro competente ha inviato risposta scritta all'interrogazione del senatore Taramelli.

A norma del regolamento, questa risposta sarà inserita nel resoconto stenografico della seduta odierna.

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito i senatori Giannini, Mormino, Orlando, Marescalchi, Cozza, Burzagli, Giampietro, Sani e Guadagnini a presentare alcune relazioni.

GIANNINI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge:

Garanzia di cambio sulle operazioni di credito concluse dall'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero (2213).

MORMINO. Ho l'onore di presentare al Senato le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Costituzione del Consiglio Centrale delle Aziende patrimoniali del Demanio dello Stato (2197).

Modificazioni ed aggiunte alle norme vigenti in materia di mutui della Cassa depositi e prestiti (2202).

ORLANDO. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge:

Approvazione del contratto in data 3 luglio 1937 relativo a dilazione di pagamento del residuo debito del Comune di Viareggio verso lo Stato in lire 377.733,18 per vendita arenile demaniale (2203).

MARESCALCHI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge:

Esonero dal pagamento di qualsiasi diritto erariale all'alcole carburante ottenuto da sorgo durante la campagna 1938-39 (2196).

COZZA. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 novembre 1937-XVI, n. 2165, contenente norme tecniche di edilizia con speciali prescrizioni per le località colpite dai terremoti (2166).

BURZAGLI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 febbraio 1938-XVI, n. 177, relativo alla concessione di una pensione straordinaria alla vedova del capitano di corvetta Enrico Perducchi, pioniere africano (2211).

GIAMPIETRO. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge:

Estensione agli ufficiali giudiziari di disposizioni riguardanti gli iscritti ai Fasci di combattimento anteriormente al 28 ottobre 1922 (2169).

SANI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2627, che aggiorna gli articoli 7 e 8 della legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1116, relativa al riacquisto della capacità militare, alla riabilitazione, alla reintegrazione nel grado, all'impiego di condannati incorsi nella incapacità militare e all'istituzione di reparti militari speciali (2176).

GUADAGNINI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 gennaio 1938-XVI, n. 111, recante agevolazioni tributarie a favore degli Istituti autonomi per le case popolari (2183).

PRESIDENTE. Do atto ai senatori Giannini, Mormino, Orlando, Marescalchi, Cozza, Burzagli, Giampietro, Sani e Guadagnini della presentazione di queste relazioni che saranno stampate e distribuite.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Invito i senatori segretari a procedere allo spoglio delle urne.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Abisso, Acquarone, Agnelli, Ago, Aldi Mai, Amantea, Andreoni, Anselmi, Antona Traversi, Appiani, Asinari di Bernezzo, Asinari di San Marzano, Azzariti.

Baccelli, Bacci, Baldi Papini, Banelli, Barcellona, Bastianelli, Bazan, Belfanti, Belluzzo, Benicelli, Bensa, Berio, Beverini, Bevione, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bocchini, Bocciardo, Bodrero, Bonardi, Boncompagni Ludovisi, Bongiovanni, Borsalino, Brezzi, Broccardi, Broglia, Burzagli.

Caccianiga, Cagnetta, Camerini, Campolongo, Cappa, Carletti, Casanuova, Casoli, Castelli, Cattellani, Cattaneo Giovanni, Cattaneo della Volta, Cavazzoni, Caviglia, Celesia, Cian, Cicconetti, Cinati, Cini, Ciruolo, Cogliolo, Conci, Contarini, Conti Sinibaldi, Conz, Cozza, Credaro, Cremonesi, Crespi Mario, Crespi Silvio, Crispolti, Crispo Moncada, Curatulo.

D'Achiardi, Dallolio, D'Amelio, D'Ancora, De Bono, De Capitani d'Arzago, De Cillis, Della Gherardesca, De Lorenzo, De Marinis, De Martino Augusto, De Martino Giacomo, De Micheli, De Riseis, De Vito, Di Benedetto, Di Donato, Diena, Di Frassineto, Di Frasso, Di Marzo, Di Mirafiori Guerrieri, Ducci, Dudan, Durini di Monza.

Facchinetti, Faina, Falek, Farina, Fedele, Felici, Ferrari, Flora, Foschini, Fracassi, Frascchetti.

Gallarati Scotti, Gasperini Gino, Gatti Girolamo, Gatti Salvatore, Ghersi Giovanni, Giampietro, Giannini, Giardini, Gigante, Giordano, Giuria, Giuriati, Giusti del Giardino, Graziosi, Guaccero, Guadagnini, Gualtieri, Guglielmi, Guidi.

Imberti, Imperiali.

Josa.

Lago, Lanza Branciforte, Leicht, Levi, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Lissia.

Majoni, Mambretti, Mantovani, Maragliano, Marcello, Marciano, Marescalchi, Marozzi, Martin-Franklin, Mayer, Mazzoccolo, Menozzi, Millosevich, Montefinale, Montresor, Moresco, Mori, Mormino, Mosconi, Muscatello.

Nicastro, Niccolini Eugenio, Nomis di Cossilla, Nucci, Nunziante.

Oechini, Orlando, Orsi, Orsini Baroni, Oviglio, Oviò.

Padiglione, Pecori Giraldi, Peglion, Pende, Perris, Petrillo, Petrone, Piccio, Pinto, Piola Caselli, Pittacco, Porro Carlo, Porro Ettore, Pozzo, Prampolini, Pujia.

Raimondi, Raineri, Renda, Ricci, Romano Michele, Romano Santi, Romei Longhena, Romeo delle Torrazze, Rossini, Rota Giuseppe, Rubino, Ruffo di Calabria, Russo.

Sailer, Salata, Salucci, Salvago Raggi, Salvi, Sandicchi, Sani, San Martino, Santoro, Sarrocchi, Scaduto, Scotti, Sechi, Segrè Sartorio, Silj, Sirianni, Sitta, Solari, Soler, Spada Potenziani, Spiller, Strampelli, Suardo.

Tacconi, Tallarigo, Tamborino, Taramelli, Tassoni, Thaon di Revel grande ammiraglio Paolo, Tiscornia, Todaro, Tolomei, Torre, Tosti di Valminuta, Tournon.

Valagussa, Vassallo, Versari, Vicini Antonio, Vicini Marco Arturo, Vigliani, Vinassa de Regny, Visocchi, Volpi di Misurata.

Zoppi Gaetano, Zoppi Ottavio, Zupelli.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII (2142):

Senatori votanti 245

Favorevoli 245

Contrari 0

(Applausi).

Il Senato approva.

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII (2152):

Senatori votanti 245

Favorevoli 245

Contrari 0

(Applausi).

Il Senato approva.

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'aeronautica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII (2159):

Senatori votanti 245

Favorevoli 245

Contrari 0

(Applausi).

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 giugno 1937-XV, n. 1079, relativo all'ordinamento dei servizi della Corte dei conti nell'Africa italiana (1939):

Senatori votanti 245

Favorevoli 241

Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 dicembre 1937-XVI, n. 2324, concernente modificazioni all'ordinamento dell'Istituto Nazionale Fascista per l'assistenza dei dipendenti degli Enti locali (2126):

Senatori votanti 245

Favorevoli 241

Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 dicembre 1937-XVI, n. 2232, concernente la partecipazione degli Istituti di credito al capitale dell'Istituto Nazionale Gestione Imposte di Consumo (I. N. G. I. C.) (2127):

Senatori votanti 245

Favorevoli 241

Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 2118, che apporta modifiche al Regio decreto-legge 28 gennaio 1935-XIII, n. 314, sull'avanzamento e reclutamento degli ufficiali della Regia aeronautica (2128):

Senatori votanti 245

Favorevoli 242

Contrari 3

Il Senato approva.

LEGISLATURA XXIX — 1^a SESSIONE 1934-38 — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 MARZO 1938

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 novembre 1937-XVI, n. 2212, che modifica la tabella A, allegata al Regio decreto-legge 22 febbraio 1937-XV, n. 220, sull'ordinamento della Regia aeronautica (2129):

Senatori votanti	245
Favorevoli	242
Contrari	3

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 gennaio 1938-XVI, n. 47, che determina il numero medio degli ufficiali di complemento, dei sottufficiali a breve ferma e dei militari di truppa della Regia aeronautica da tenere in servizio durante l'esercizio 1937-38 (2130):

Senatori votanti	245
Favorevoli	243
Contrari	2

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 2210, concernente la liquidazione della indennità, una volta tanto, agli ufficiali della Regia aeronautica che alla cessazione dal servizio non hanno diritto a pensione (2131):

Senatori votanti	248
Favorevoli	243
Contrari	2

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2359, relativo alla istituzione di una Accademia militare forestale (2133):

Senatori votanti	245
Favorevoli	243
Contrari	2

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1938-XVI, n. 3, che contiene modificazioni al regime fiscale dell'alcole di 2^a categoria e alla misura dei diritti erariali su quello di 1^a categoria (2136):

Senatori votanti	245
Favorevoli	240
Contrari	5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 gennaio 1938-XVI, n. 4, recante modificazioni alla legge 26 luglio 1929-VII, n. 1397, istitutiva dell'Opera nazionale orfani di guerra (2139):

Senatori votanti	245
Favorevoli	243
Contrari	2

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 febbraio 1938-XVI, n. 57, concernente la chiamata in servizio temporaneo di personale già appartenente al Corpo degli agenti di pubblica sicurezza (2141):

Senatori votanti	245
Favorevoli	242
Contrari	3

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 gennaio 1938-XVI, n. 1, contenente norme per la interpretazione degli articoli 3 e 6 del Regio decreto-legge 11 gennaio 1937-XV, n. 3, circa l'approvazione dei ruoli organici del Ministero della cultura popolare (2150):

Senatori votanti	245
Favorevoli	241
Contrari	4

Il Senato approva.

Presentazione di una proposta di legge che istituisce il grado di Primo Maresciallo dell'Impero.

PRESIDENTE. Camerati senatori, mi perviene dal Presidente della Camera Fascista la seguente proposta di legge che è stata dianzi approvata dall'altro ramo del Parlamento e per la quale vi domando la discussione di urgenza.

Ne do lettura.

Art. 1.

È creato il grado di Primo Maresciallo dell'Impero.

Art. 2.

Tale grado è conferito a S. M. il Re Imperatore e a Benito Mussolini, Duce del Fascismo. (*Applausi rivissimi e prolungati*).

Pongo ai voti l'urgenza.

Il Senato approva per acclamazione.

Procedo alla nomina di una Commissione incaricata di riferire fra cinque minuti. La Commissione è composta dei senatori Ducci, Ferrari, Mosconi, Perrone Compagni, Piccio, Romei Longhena, Ruffo di Calabria.

La Commissione si riunirà immediatamente nella Sala Cavour.

La seduta è sospesa (ore 19).

La seduta è riaperta (ore 19.10).

Discussione della proposta di legge: « Istituzione del grado di Primo Maresciallo dell'Impero » (N. 2217, urgenza).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole senatore Romei Longhena, relatore della commissione speciale per questa proposta di legge.

ROMEI LONGHENA, *relatore*. Onorevoli camerati, dopo la vittoria fulminea in Etiopia, dove le Forze Armate, strumento ferreo della fede ardente verso la Patria e verso S. M. il Re Imperatore (*Applausi*), sono state guidate dal genio e dalla volontà animatrice del Duce (*Applausi*), dopo il discorso odierno che tutta l'Italia ha acclamato con noi, e che ha dato non solo agli Italiani, ma al mondo la certezza della nostra invincibile forza, la Commissione speciale, nominata dal Presidente del Senato, propone che la proposta di legge sia votata per acclamazione. (*Vivissimi, generali e prolungati applausi*).

PRESIDENTE. La proposta di legge che istituisce il grado di Primo Maresciallo dell'Impero e che conferisce tale glorioso titolo al Re Imperatore ed al Duce del Fascismo, è stata approvata dal Senato del Regno per acclamazione. (*Vivissimi generali applausi*).

Salutiamo i due gloriosi Primi Marescialli dell'Impero.

Saluto al Re! (*Il Senato unanime risponde: « Viva il Re! »*).

Saluto al Duce! (*Il Senato unanime risponde: « A Noi! »*).

STARACE, *Ministro Segretario del Partito*. Per il Senato fascista Eia! Eia! Eia! (*Tutta l'Assemblea risponde: « Alalà »*).

PRESIDENTE. Domani seduta pubblica alle ore 16 con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 luglio 1937-XV, n. 1314, concernente l'autorizzazione della spesa straordinaria di 50 milioni di lire per la costruzione di nuovi edifici ad uso di Manifatture e di Magazzini di tabacchi (1815). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2013, contenente norme transitorie e complementari per l'applicazione del Regio decreto-legge 7 agosto 1936-XIV, n. 1639, sulla riforma degli ordinamenti tributari (2049). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 novembre 1937-XVI, n. 1995, concernente l'autorizzazione di spesa straordinaria per l'esecuzione di opere necessarie al miglioramento dei servizi di produzione, di spedizione e di distribuzione del sale (2071). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 dicembre 1937-XVI, n. 2143, che proroga al 31 dicembre 1938-XVII, la sospensione dell'applicazione della tassa di vendita sul benzolo (2072). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 gennaio 1938-XVI, n. 13, concernente l'attribuzione del provento dell'addizionale su talune imposte erariali di cui al Regio decreto-legge 30 dicembre 1936-XV, n. 2171, convertito, con modificazioni, nella legge 8 aprile 1937-XV, n. 639, nonchè lo stanziamento nello stato di previsione del Ministero dell'Interno della somma di 30 milioni in relazione al provento dell'addizionale istituita con il successivo Regio decreto-legge 30 novembre 1937-XVI, n. 2145 (2088). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 dicembre 1937-XVI, n. 2375, recante agevolazioni fiscali per investimenti di capitali esteri in Italia (2109). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 2169, recante norme per la disciplina del commercio dello zafferano (2125). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 dicembre 1937-XVI, n. 2258, riguardante esenzioni tributarie per il Club Alpino Italiano (2138). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1858, riguardante assegnazione straordinaria al bilancio della marina (2143). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, contenente disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia (2144). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 68, concernente la rinnovazione della convenzione con la Società italiana autori ed editori per la riscossione dei diritti erariali sui pubblici spettacoli (2151). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conto consuntivo speciale delle corporazioni per l'esercizio finanziario 1935-36 (2153). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 31 dicembre 1937-XVI, n. 2131, riguardante l'utilizzazione dei grassi animali (2154). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 229, recante disposizioni integrative delle provvidenze per l'incremento della produzione cerealicola (2155). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Africa Italiana per l'esercizio finanziario dal

1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII (2168).
— (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII (2083). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII (2156).
— (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle corporazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII (2134).
— (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Stato di previsione della spesa del Ministero per gli scambi e per le valute per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII (2189). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

La seduta è tolta (ore 19.15).

Risposta scritta ad interrogazione.

TARAMELLI. — Al Ministro delle comunicazioni per sapere quale accoglienza egli sarebbe disposto a fare alla domanda eventuale dei pensionati del Regno d'Italia diretta a riavere i libretti di riduzione ferroviaria per sé e famiglia che essi percepivano durante la loro carriera. Questo sarebbe un segno della loro appartenenza alla famiglia impiegatizia dello Stato, un segno di attaccamento fedele allo Stato, che sarà gradito. L'atto, degno dell'attuale Governo fascista, sempre pronto a valorizzare gli ex dipendenti che a loro volta sarebbero

felici di poter offrire ancora al Regime ed alla Patria la loro non spenta energia, significherebbe altresì assicurare un introito allo Stato in quanto moltissimi pensionati e famiglie oggi non viaggiano per effetto delle loro ristrettezze economiche, mentre, messi in condizioni di poter viaggiare, potrebbero continuare anche a mantenere il contatto con i campi della loro cultura.

In subordinata ipotesi, che motivi di carattere generale non consentissero di concedere quanto sopra, prega di esaminare la possibilità di accordare almeno ai pensionati e loro famiglie un congruo numero di concessioni speciali a tariffa ridotta.

RISPOSTA. — Riconoscendo le benemerienze acquisite dai pensionati statali ed in considerazione di un certo stimolo a viaggiare che potrebbe derivare da una riduzione ferroviaria, il Ministero delle comunicazioni ha già nel passato esaminata attentamente la possibilità di concedere ad essi e ad alcune persone di loro famiglia un certo numero di biglietti a tariffa ridotta.

Peraltro considerazioni di carattere finanziario non hanno finora permesso la emanazione di un provvedimento da prendersi di intesa col Ministero delle finanze.

La questione però è tenuta sempre in particolare evidenza.

Il Sottosegretario di Stato per le Ferrovie

JANNELLI.

Prof. GIOACCHINO LAURENTI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti